



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 2 dicembre 2016
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0375 (COD)**

**15090/16
ADD 3**

**ENER 412
CLIMA 167
IA 123
CODEC 1788**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	1° dicembre 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2016) 395 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla governance dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2016) 395 final.

All.: SWD(2016) 395 final

Bruxelles, 30.11.2016
SWD(2016) 395 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla governance dell'Unione dell'energia

**che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE,
il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009,
la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE,
la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del
Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013**

{COM(2016) 759 final}

{SWD(2016) 394 final}

{SWD(2016) 396 final}

{SWD(2016) 397 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto della proposta di regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia
A. Necessità di agire
Per quale motivo? Qual è il problema affrontato? <u>Max. 11 righe</u>
<i>L'acquis dell'UE vigente in materia di programmazione, comunicazione e monitoraggio non è adatto a supportare l'attuazione dell'Unione dell'energia. Spesso non c'è coerenza tra gli obblighi attuali all'interno del settore energetico e tra quelli dell'energia e del clima, con conseguenti oneri amministrativi inutili e una regolamentazione e una pianificazione inefficienti. Inoltre, l'attuale processo di programmazione in collaborazione fra gli Stati membri e la Commissione è inadeguato a conseguire gli obiettivi dell'Unione dell'energia, in particolare quelli fissati per il 2030 anche in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica, e a raggiungere la sincronizzazione con l'accordo sul clima di Parigi. Tutto ciò ha delle ripercussioni su Stati membri, cittadini e investitori. È stato effettuato un vaglio di adeguatezza (REFIT) degli attuali obblighi nell'acquis in materia di energia, tenendo conto anche dei legami con l'acquis sul clima.</i>
Qual è l'obiettivo dell'iniziativa? <u>Max. 8 righe</u>
<i>L'iniziativa mira a istituire piani nazionali integrati per l'energia e il clima e a razionalizzare gli obblighi di pianificazione, comunicazione e monitoraggio in tali settori. Essa si prefigge inoltre l'obiettivo di istituire un processo di governance coordinato e coerente tra la Commissione e gli Stati membri, che al tempo stesso consenta all'UE di ottemperare agli obblighi internazionali in materia di clima.</i>
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'Unione? <u>Max. 7 righe</u>
<i>L'azione a livello dell'UE è giustificata e necessaria se si considerano i numerosi aspetti transnazionali dell'Unione dell'energia, nonché la necessità di creare nuovi piani nazionali e di razionalizzare gli obblighi esistenti. Gli Stati membri non possono assicurare l'attuazione mediante la regolamentazione al solo livello nazionale. Inoltre, tenuto conto del fatto che alcuni degli obiettivi dell'Unione dell'energia sono fissati a livello dell'UE (in particolare l'obiettivo 2030 per le energie rinnovabili), è necessario un processo a tale livello per conseguirli.</i>

B. Soluzioni
Quali opzioni politiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo? <u>Max. 14 righe</u>
<i>Dalla valutazione d'impatto emerge una preferenza per un unico atto legislativo sulla governance dell'Unione dell'energia che sostituisca le parti pertinenti dell'acquis nel settore dell'energia e la totalità del regolamento sul meccanismo di monitoraggio. Un unico atto legislativo sulla governance dell'Unione dell'energia che sostituisca le parti pertinenti dell'acquis sull'energia e le parti pertinenti del regolamento relativo al meccanismo di monitoraggio è stato valutato quasi altrettanto bene in termini di costi e benefici. Il pacchetto da preferire comprenderebbe anche due aggiornamenti da parte degli Stati membri dei piani nazionali integrati per l'energia e il clima tra il 2021 e il 2030 e da comunicazioni, ogni due anni, sulla loro attuazione mediante relazioni complete sui progressi compiuti. La Commissione monitorerebbe annualmente i progressi collettivi attraverso lo stato dell'Unione dell'energia. Secondo la proposta, la Commissione dovrebbe inoltre formulare raccomandazioni sui piani nazionali sulla base di un processo previsto dalla normativa, nell'ambito del monitoraggio e al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi dell'Unione dell'energia.</i>

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni? Max. 7 righe

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione pubblica ha sostenuto l'orientamento generale e l'opzione preferita. Sul processo di governance, gli Stati membri hanno sottolineato la necessità di conciliare la certezza degli investimenti e una certa flessibilità per consentire di adattare i piani nazionali al mutare delle circostanze.

C. Impatto dell'opzione preferita

Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?
Max. 12 righe

La governance dell'Unione dell'energia apporterà notevoli vantaggi agli Stati membri, ai cittadini e alle imprese attraverso quadri programmatici più stabili e politiche meglio fondate in tutte e cinque le dimensioni dell'Unione dell'energia. L'approccio privilegiato alla governance dovrebbe generare benefici considerevoli in termini di un conseguimento tempestivo e più efficiente degli obiettivi dell'Unione dell'energia, promuovendo la certezza per gli investitori e la sincronizzazione con l'accordo di Parigi sul clima. Si stima che nel prossimo decennio la transizione verso un sistema energetico più sicuro e sostenibile richiederà investimenti per circa 200 miliardi di EUR all'anno; la governance dell'Unione dell'energia garantirà la certezza e la prevedibilità necessarie per facilitarli e renderli più efficienti.

Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?
Max. 12 righe

L'opzione preferita per la razionalizzazione mediante un unico atto legislativo dovrebbe comportare complessivamente costi pari a 219,3 milioni di EUR per gli Stati membri nel periodo 2021-2030, nei quali sono inclusi sia i costi di attuazione una tantum, sia i costi annuali, e implicare una riduzione dei costi stimata a 3,4 milioni di EUR rispetto al valore di riferimento. La razionalizzazione tramite una normativa settoriale, invece, comporterebbe per gli Stati membri costi cumulativi per un totale di 330,1 milioni di EUR. L'effettiva riduzione dei costi ottenibile con il pacchetto di opzioni preferite dovrebbe essere superiore a 3,4 milioni di EUR, perché il pacchetto propone, tra l'altro, un allineamento della periodicità degli obblighi di pianificazione, comunicazione e monitoraggio, che porterà a una riduzione degli oneri amministrativi. Per quanto riguarda il processo di governance, i costi non sono stati quantificati per via della natura procedurale delle opzioni, ma i costi amministrativi dovrebbero essere pari o leggermente superiori al valore di riferimento grazie alla creazione di un nuovo processo di governance.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese? Max. 8 righe

Si prevedono ricadute positive per le aziende in generale e per le PMI in particolare dovute a una maggiore certezza per gli investitori e una più grande trasparenza derivanti dalla programmazione al 2030 per l'Unione dell'energia. L'iniziativa non pregiudicherà la natura degli obblighi d'informazione né ne introdurrà di nuovi per le imprese.

L'impatto sulle amministrazioni e sui bilanci nazionali sarà considerevole? Max. 4 righe

Le amministrazioni degli Stati membri beneficeranno della razionalizzazione degli obblighi di pianificazione e comunicazione. Esse sono inoltre tenute ad elaborare piani nazionali, che comportano costi ma rendono anche possibile l'efficienza economica attraverso una migliore pianificazione e l'ottenimento di risparmi. Le amministrazioni nazionali sentiranno anche un impatto dovuto alla partecipazione alla nuova governance con la Commissione e con gli altri Stati membri.

Sono previsti altri impatti significativi? Max. 6 righe

I cittadini saranno meglio informati circa l'attuazione dell'Unione dell'energia in conseguenza di obblighi razionalizzati e più trasparenti per gli Stati membri e la Commissione. L'opzione preferita dovrebbe anche avere un impatto ambientale positivo e migliorare la prestazione dell'UE in materia di azione per il clima.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte? Max. 4 righe

Al momento non è previsto alcun riesame dell'iniziativa legislativa. Una valutazione della sua attuazione, prevista per la metà degli anni 2020, potrebbe innescare un riesame dell'atto.